ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 74 - Num. 140 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 11-12 Giugno 1940 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-391): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1050.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA SE «LA STAMPA»)

Popolo italiano: alle armi!

Il Sovrano affida al Duce il Comando delle truppe operanti su tutti i fronti

Il Proclama del Re Imperatore dalla "Zona di operazioni„

ZONA DI OPERAZIONI, martedì sera.

Sua Maestà il Re e Imperatore ha diretto ai Soldati di Terra, di Mare e dell'Aria il seguente proclama:

« Soldati di Terra, di Mare e dell'Aria,

« Capo Supremo di tutte le Forze di Terra, di Mare e dell'Aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia Casa, come venticinque anni or sono, ritorno tra voi.

« Affido al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

« Il mio primo pensiero vi raggiunge mentre, con me dividendo l'attaccamento profondo e la dedizione completa alla nostra Patria immortale, vi accingete ad affrontare, insieme colla Germania alleata, nuove difficili prove con fede incrollabile di superarle.

« Soldati di Terra, di Mare e dell'Aria, unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del Popolo Italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

« Zona di operazioni, 11-6-1940-XVIII.

« VITTORIO EMANUELE ».

NEL NOME DEL RE

Il Comando supremo nelle mani del Condottiero

Roma, martedì sera.

Il proclama che la Maestà del Re e Imperatore ha diretto stamane dalla Zona delle Operazioni ai soldati di terra, di mare e dell'aria è un alto e nobile documento della serena fermezza con la quale la Dinastia Sabauda, continuando la sua tradizione gloriosa, si pone alla testa del Popolo italiano nell'ora degli alti doveri e delle supreme responsabilità.

Il proclama reale annuncia che il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, assume il comando delle Forze operanti su tutti i fronti.

Il Comando Supremo assume così una caratteristica tutta sua propria e del tutto nuova, rispondente alla concezione unitaria e totalitaria del Fascismo.

Difatti in Francia il Comando Supremo delle Forze Armate è affidato a un generalissimo, le cui attribuzioni possono essere così definite: comandante dell'insieme dei teatri di operazioni. Weygand assume così la tipica figura del dittatore militare.

Nell'alleata Germania il Führer, Comandante Supremo, ha alle sue dipendenze dirette i tre comandanti delle Forze Armate di terra di mare e dell'aria. Hitler accentra in sè l'azione suprema di comando, decentrando quella su ognuna delle Forze Armate ai rispettivi comandanti.

In Italia invece, per incarico del Sovrano, il Duce assume il Comando Supremo e ha alle Sue dipendenze uno Stato Maggiore Generale, retto dal Maresciallo Badoglio, ma, nello stesso tempo, il Duce conserva il diretto comando anche sulle singole Forze Armate, esercitandolo attraverso il suo Capo di Stato Maggiore, Maresciallo Badoglio, e a mezzo dei Capi di Stato Maggiore di ogni singola Forza Armata.

In tal modo, come abbiamo già detto, la organizzazione del Comando Supremo delle Forze Armate italiane, in perfetta fusione cogli intenti della Corona, realizza nel campo militare quella concezione unitaria e totalitaria del Regime che, alla prova dei fatti, si è rivelata pienamente rispondente alle peculiari caratteristiche e necessità dell'Italia fascista.

I Comandi e gli Stati Maggiori delle Forze Armate hanno lasciato Roma

ROMA, martedì sera.

I Comandi Militari e gli uffici degli Stati Maggiori dei Ministeri delle Forze Armate hanno lasciato la Capitale e si sono trasferiti altrove.

Il Brasile assume la protezione degli interessi italiani in Francia e Inghilterra

RIO DE JANEIRO, martedì mattino.

Si annunzia che il Governo del Brasile ha accettato di assumere la protezione degli interessi italiani in Francia ed in Gran Bretagna, nelle colonie, possedimenti e mandati dei due Paesi. (Stefani).

I SEGNALI DI ALLARME AEREO

Mezzi sussidiari alle sirene

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

« Nella previsione che in alcuna località la segnalazione dell'allarme o del cessato allarme, data a mezzo di sirene, non venga udita distintamente in qualche rione, sarà provveduto a far percorrere le eventuali zone, ove i segnali sono meno percepibili, da personale incaricato di segnalarne l'allarme e il cessato allarme con speciali mezzi ausiliari (sirene a mano, campane, trombe e simili).

« Il segnale di allarme verrà dato con suoni, per quanto possibile intermittenti, e quello di cessato allarme con suono continuato o a distesa.

« In ciascuna località la popolazione sarà avvertita a mezzo di manifesti circa la natura di tali segnali sussidiari ».

La dichiarazione di guerra da parte della Nuova Zelanda

Berna, martedì sera.

La Nuova Zelanda ha dichiarato guerra all'Italia. *(Stefani)*

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Leggi per la guerra

La legge penale militare nelle zone di guerra - Il Tribunale Speciale avrà più vasta competenza - La pena di morte per i reati più gravi commessi in dipendenza con lo stato di emergenza - Sospensione dei procedimenti penali - Una addizionale di guerra sull'imposta complementare

Il blocco dei prezzi, delle pigioni e degli stipendi

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

uno schema di R. Decreto con il quale si stabilisce che nei territori dello Stato — compresi quelli dell'Africa Italiana e dei Possedimenti — si applicano le disposizioni della Legge di guerra a decorrere dalle ore 24 del giorno 10 giugno '40-XVIII, ad eccezione di quelle attinenti al sindacato e al sequestro delle aziende industriali e commerciali esercitate da sudditi nemici regolate da separato provvedimento;

Uno schema di R. Decreto che determina i territori dello Stato nei quali viene dichiarato lo stato di guerra ai fini dell'applicazione della legge penale militare di guerra e ad ogni altro effetto di legge;

Uno schema di provvedimento con cui vengono dettate le norme per il sindacato o il sequestro delle aziende industriali e commerciali esistenti nei territori dello Stato esercitate da sudditi di Stati nemici e nelle quali detti sudditi abbiano interessi predominanti.

Uno schema di provvedimento concernente il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pigioni, affinchè durante tutto il periodo della guerra sia assicurata all'economia nazionale l'indispensabile stabilità. Il provvedimento è inteso a garantire una efficace difesa del potere di acquisto della moneta e ad evitare che, mentre parte della Nazione è in armi e affronta disagi e sacrifici notevoli, possano costituirsi posizioni speculative a favore di poche categorie.

Per quanto riguarda i prezzi di taluni prodotti agricoli soggetti al regime di ammasso, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo dell'annata decorsa verrà considerato come anticipo salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi.

Il provvedimento ha pure lo scopo di dare un'assoluta preminenza su tutte le altre necessità del Paese ai problemi dell'approntamento dei mezzi economici e finanziari per la guerra.

Grazia e Giustizia

Un disegno di legge con cui si approvano le norme per l'aggravamento delle pene per delitti commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Con tale provvedimento viene comminata la pena di morte per i seguenti delitti che vengono commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra: omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, violenza carnale e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo.

Allo scopo di ottenere la maggiore rapidità nell'applicazione della Legge è stabilita per tutti i delitti punibili con la pena di morte la competenza del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato; per tutti gli altri delitti per cui si è mantenuta la competenza del giudice ordinario, la pena stabilita dalla Legge viene raddoppiata e sarà proceduto a giudizio direttissimo.

Un Disegno di legge con cui si approvano le norme relative alla sospensione dei procedimenti penali ed alla esecuzione delle pene in tempo di guerra.

Lo Stato di guerra rende necessario adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per quanto riguarda la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle pene per chiamata o richiamata alle armi. Il provvedimento prevede particolari benefici per coloro che avendo ottenuto la liberazione condizionale compiono in guerra atti di particolare valore.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze;

Uno schema di provvedimento per l'adeguamento dell'imposta di registro al plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto fra vivi.

Tale provvedimento è preso in connessione con quello di stabilizzazione dell'economia nazionale durante il periodo di guerra in quanto è diretto a reprimere gli accaparramenti a tendenza speculativa della proprietà immobiliare.

Un disegno di legge in base al quale il Ministro delle Finanze, d'intesa con i Ministri competenti, apporterà nel bilancio dello Stato ed in quello delle amministrazioni e aziende statali a ordinamento autonomo, le possibili riduzioni di stanziamenti tenendo conto delle difficoltà che presenta nelle circostanze attuali la esecuzione di programmi straordinari di lavoro e avuto soprattutto riguardo della necessità di realizzare le maggiori disponibilità in vista delle eccezionali esigenze della difesa della Nazione.

A tale fine viene sospesa l'efficacia delle autorizzazioni di spese straordinarie già consentite, non riguardanti le amministrazioni militari, salvo riesame per quanto sia riconosciuto necessario mantenere in vigore al fine di evitare danni alle opere compiute o per altre inderogabili esigenze. Disposizioni analoghe sono stabilite per gli enti pubblici locali.

E' inoltre dato incarico ai singoli Ministri, nella rispettiva competenza, di adottare provvedimenti intesi alle stesse finalità nei confronti degli altri enti da essi dipendenti. Resta vietato agli enti medesimi la esecuzione di nuove opere e di nuovi impianti non ancora appaltati.

Uno schema di provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, mercedi giornaliere e altri assegni dovuti agli operai addetti alle officine, aziende e stabilimenti, non soggetti all'imposta di ricchezza mobile. L'entrata relativa è destinata a integrare il fondo per la assistenza alle famiglie dei richiamati e costituisce un atto di solidarietà tra lavoratori e richiamati.

Un disegno di Legge col quale viene istituita un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali.

Il provvedimento sovraimpone, con aliquote variabili dal 5 al 20 per cento, i redditi derivanti da compensi ai consiglieri d'amministrazione e dai dirigenti delle Società per azioni e degli enti e istituti tenuti alla compilazione di bilanci annuali.

Un disegno di Legge che istituisce un'addizionale di guerra all'imposta complementare sul reddito.

L'addizionale è provvisoria ed è applicata con aliquote variabili dal 25 al cento per cento dell'imposta principale.

Un disegno di legge col quale si sospende l'esecuzione e si consente il rimborso o lo sgravio dell'imposta di R. M. dovuta dai contribuenti di categoria C-1 richiamati alle armi e per tutta la durata del richiamo. Eguale agevolazione è consentita per i professionisti nei riguardi dell'imposta generale sulle entrate.

Un disegno di legge che proroga il termine di prescrizione in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari nell'interesse dell'amministrazione finanziaria e dei contribuenti richiamati alle armi che potrebbero essere impediti di compiere tempestivamente gli atti necessari alla interruzione delle connate prescrizioni.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 11.

Il Duce alle truppe

"Armi e cuori tesi alla vittoria„

ROMA, martedì sera.

Il Duce ha diramato il seguente Ordine del Giorno alle Forze Armate!

« Per decisione di S. M. il Re Imperatore assumo da oggi, 11 giugno, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

« Confermo nella carica di mio Capo di S. M. generale il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, confermo nelle rispettive cariche e alle di lui dipendenze il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, quale capo di S. M. del R. Esercito; l'Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, quale Capo di S. M. della R. Marina, il generale designato d'Armata Aerea Francesco Pricolo, quale Capo di S. M. della R. Aeronautica.

« Da oggi armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria.

« Saluto al Re.

MUSSOLINI ».

Il comunicato sulle operazioni italiane verrà diramato alle ore 10

Roma, martedì sera.

Il Ministro della Cultura Popolare rende noto:

« Il comunicato sul corso delle operazioni sarà diramato ogni giorno alle ore 10 ».

Anche il Sud Africa si considera in guerra

Roma, martedì sera.

L'Incaricato d'Affari dell'Unione dell'Africa del Sud ha comunicato ieri sera al Ministro degli Affari Esteri conte Ciano di avere ricevuto ordine dal suo Governo di chiedere i propri passaporti ed ha aggiunto che tale comunicazione deve considerarsi equivalente ad una dichiarazione di stato di guerra fra l'Italia e l'Unione dell'Africa del Sud.

RADIO

ITALIA

I programmi delle trasmissioni «Eiar» preannunciati per la giornata di oggi sono sospesi.

Al segnali-orari soliti verranno di volta in volta comunicate le varie trasmissioni.

Va inoltre ricordato che a partire da oggi, l'EIAR trasmetterà il programma diurno sulle onde: 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1; 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2.

Alla sera l'EIAR trasmetterà il primo programma sulle onde: 713 KC/S metri 420,8; 610 KC/S metri 491,8; 1303 KC/S metri 230,2, ed il secondo programma sulle onde: 1140 KC/S metri 263,2; 1357 KC/S metri 221,1.

I giornali-radio saranno trasmessi da tutte le onde suddette.

VORREMMO ASCOLTARE — La sinfonia dell'«Aida» verdiana, postuma, ed eseguita per la prima volta giorni fa durante un concerto diretto dal m.o Molinari a Roma. E' vero che quel concerto venne trasmesso, ma nelle ore del pomeriggio, cioè quando non tutti, anzi relativamente pochi, possono ascoltare la radio. Poichè l'ignorata pagina verdiana costituisce indubbiamente un interesse specialissimo si spera che l'EIAR voglia farcela ascoltare al più presto. (Un «Verdiano» che si sente circondato da unanime consenso).

RADIOCRONACHE — La IX [illegible] del dilettante è annunciata in trasmissione per la serata del 24 corr. diffusa da Bologna. — «Addio giovinezza», la bella commedia di Camasio e Oxilia, sarà in onda martedì 18 sul III progr. — «Il cavaliere della rosa» di Strauss sarà diffuso da Hermunster venerdì prossimo — «Allegria», radiorama di folclore, sarà trasmesso da Monteceneri sabato 15.

Spettacoli

Teatro della Moda

Stasera: Manon, in "popolare,,

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la rappresentazione in serata popolare dell'opera «Manon» di Giulio Massenet, concertata e diretta da Umberto Berrettoni, con interpreti principali Beniamino Gigli e Mafalda Favero. I posti son già esauriti sin da ieri, e per accontentare le richieste del pubblico, la Direzione ha stabilito di ripetere lo spettacolo, pure in serata popolare, giovedì 13 corrente, alle ore 21. I biglietti sono in vendita da stamane presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48.011).

MICHELOTTI

Sole per tutti

La Compagnia di riviste viennesi, già favorevolmente nota al nostro pubblico, si è a questo ripresentata ieri sera sul palcoscenico del Michelotti con la novità *Sole per tutti*, di Kaps e Johan. La rivista è un grazioso, simpatico spettacolo a sfondo prevalentemente coreografico, allestito con molto buon gusto; per modo che le danze, sempre spigliate e attraenti, eseguite lodevolmente da un ricco stuolo di belle ragazze, formano la parte più gradita al pubblico. La rivista però non difetta di alcuni piacevoli quadri umoristici e presenta inoltre sette virtuosissime fisarmoniciste veramente brave, che sono state calorosamente applaudite. Uno degli autori, il Johan, è anche il comico della Compagnia e le sue facezie hanno spesso suscitato viva ilarità. Con lui, le fisarmoniciste e il corpo di ballo sono stati pure festeggiati tutti gli altri artisti e particolarmente la Rosemarie, Gigotte e il Max. Lo spettacolo si è iniziato al suono degli inni della Patria, acclamati dal pubblico. *Sole per tutti* si replica da stasera. Si ricorda che al Teatro del Parco Michelotti continueranno le rappresentazioni, trattandosi di un locale chiuso.

CHIARELLA

Il fachiro bianco

Si è svolto ieri sera al Chiarella l'annunciato spettacolo d'arte varia, che ha richiamato numeroso pubblico ed è stato assai divertente. Il programma comprendeva diversi interessanti «numeri» d'attrazione quali la radio-orchestra di Giorgio Linchi e Wilma Bussi, i tre fisarmonicisti, il balletto Rita, il trio Eclisse, il trio Atlanta, i due comici lillipuziani e altri ancora. Ma il centro della lieta serata è stato il cosiddetto «fachiro bianco», al secolo Boschi, che ha tenuto assai viva l'attenzione degli spettatori con i suoi arroventi e sensazionali esperimenti. E' stato calorosamente applaudito come, del resto, tutto lo spettacolo, molto gradito, ha riscosso le generali approvazioni. Da stasera le repliche.

ALFIERI

Uno spettacolo di esperimenti telepatici

ALL'ALFIERI inizia domani sera un breve corso di rappresentazioni «Irionè» che, coadiuvato dalla medium «Rinaldini», farà diversi interessanti esperimenti di telepatia, suggestione, catalessi, fachirismo, ecc. Lo spettacolo sarà intercalato da spunti comici che contribuiranno a maggiormente divertire il pubblico.

PASSATEMPI

OLEPSIDRA

[crossword grid]

NB. - La lettura si fa obliquamente dall'alto in basso (1-9) e dal basso in alto (10-18).

Mirella

...'era una volta là nella Provenza.
Dove l'... si parlava nei meriggi,
... tutta il ritratto dell'avvenenza,
Che rispondea dolcemente sempre sì:
Dell'... coltivava quelle belle,
Cortese v'invitava a ....
Non omettendo poi colle sorelle
Di portare del .... in processione;
Ormai passò quel tempo, se n'è...
"Ma... un certo modo è interessante
Pensare e ripensare all'infinito
... attender del nuovo là a levante
Perchè a occidente v'è solo il passato,
Che sempre del presente è superato.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Frase anagrammata: Vorrei barlare / Bravo c'era lei

Quadrato magico:

B	E	L	L	A
E	■	A	■	M
L	A	U	R	A
L	■	R	■	T
A	M	A	T	A

Frin

STAMPA SERA CRONACA

VINCERE: TRADIZIONE PIEMONTESE

Torino nella prima veglia di guerra

La parola è alle armi.

L'appello ha raggiunto Torino nel pieno della sua vita operosa, di quella vita nella quale non si può distinguere quanto vi sia di industrioso e di industriale e quanto di guerriero. L'ha raggiunta, mentre le officine vibravano per il fremito di diecimila motori, mentre negli opifici il lavoro correva fervido e rapido per quella spirituale mobilitazione che è in atto da mesi, ma che da secoli è — si può dire — una tradizione della nostra città.

I torinesi, quelli che erano nelle piazze e quegli altri che appena hanno interrotta la loro opera per i brevi minuti necessari ad ascoltare l'ordine, sono esplosi per essi in applausi, in acclamazioni, in evviva.

Prima, però, che così manifestassero i loro sentimenti, o, almeno, ne dessero la estrinsecazione, già avevano comunicato ciascuno agli altri, quanto ciascuno pensava.

Fu allorquando dagli altoparlanti piovvero le parole annuncianti la avvenuta dichiarazione di guerra.

Nella grande massa, uomini e donne si guardarono negli occhi.

Noi, piemontesi, siamo in molti ad avere gli occhi chiari; come se la pupilla traesse il colore dall'acciaio: ci è impossibile, quindi, lo sguardo infuocato e languido di altri nostri fratelli italiani. I nostri occhi hanno potuto scambiarsi sguardi forse freddi, forse duri; indubbiamente impregnati di gelida decisione dinanzi agli eventi.

Il muto scambiarsi di una frase, di un sentimento riassumibili in due sole parole: «ci siamo».

Così, semplicemente, perchè il Piemonte e Torino sono quelli in tutta Italia che meglio conoscono l'avversario d'oggi.

Impossibile, per noi dimenticare la presenza della Francia e dei suoi torti, perchè occorrerebbe privare i nostri occhi del cinquanta per cento dell'orizzonte che Dio ci ha dato; ci occorrerebbe non guardare più a quelle montagne cui vogliamo tanto bene; dovremmo dimenticare che un giorno scrivevamo Ciamberì ed intendevamo parlare di casa nostra; bisognerebbe, insomma, che dimenticassimo tanta parte della nostra storia, della nostra vita, delle nostre tradizioni.

Noi, invece, duro le teste come dure sono le pietre dei nostri monti, usiamo ricordare; sappiamo di Catinat, Maresciallo di Francia e delle sue ruberie.

Sappiamo dei loro eserciti che più volte lasciarono ricordo di saccheggio nelle nostre campagne, ma sappiamo anche che per 7 volte Cuneo non cedette, ricordiamo che l'Assietta è là, sui monti inviolabili, con già una piccola piramide di pietra, a ricordare una disastrosa sconfitta dell'esercito nemico.

Ci basta guardare ad una delle nostre linee tranviarie per ricordarci che il capolinea è in quel borgo che si chiama «Vittoria» e Vittoria», tanto sonore furono le legnate che piemontesi e germanici poggiarono su spalle francesi in un radioso meriggio di settembre.

E fra noi sono i mille e mille che in Francia sono stati e che non hanno portato di oltre Alpi alcun buon ricordo. Quei mille e mille, che ieri sera hanno avuto la soddisfazione di far centro ad altrettanti crocchi di lor concittadini, ai quali predicare la parola infiammata del ricordo, delle ansie, delle speranze, dei sentimenti che erano di ieri, della certezza che è di oggi e di domani.

Ed a sera molti giovani hanno continuato a cantare, a far coro alle musiche della radio, a sentire il racconto dei più anziani.

Così è trascorsa la prima veglia di guerra nella nostra città.

La disciplina del nostro popolo non è cosa che neppure si possa discutere; istantaneamente, come l'ora è giunta, esso si è serrato nei ranghi, in quelle file ideali che inquadrano valorosi torinesi di tutti i ceti; ha affidato la sua bandiera di guerra al nostro buon vecchio «Però» cioè a quel Pietro Micca che buttò la sua vita sull'estremo baluardo e salvò la Patria da stragrande numero di francesi.

E' lui, il signacolo, il prototipo di noi tutti; aveva figli a casa, era certo di non salvarsi, non aveva — egli, semplice minatore — grosse responsabilità da difendere; la sua mano non tremò nell'accendere il barile di polvere nel gesto superbo e salvatore.

Forse, soltanto, nei suoi occhi balenò quel gelido, «ci siamo» — tanto rapido nel nostro dialetto che si pronuncia in una parola sola — con il quale tutti noi, che di lui siamo proclamati eredi, abbiamo accolto l'annuncio.

La guerra non fanno paura a Torino: sono una tradizione.

Ed è pure una tradizione la vittoria.

Liquidazione di Versaglia!

Versaglia da tempo non solo ha raggiunto la fase della liquidazione ma ha raggiunto il vertice delle cose antiche: è entrata a far parte del traffico antiquario. Una riprova ne dà questa foto della vetrina di un libraio-antiquario della nostra città, ove due grossi volumi su Versaglia sono esposti in vendita al miglior offerente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	37	57
MILANO	64	34	33

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,16. La LUNA spunta alle 11,43.

ANNIVERSARI DEL 12. — Il Duca degli Abruzzi parte da Cristiania per il Polo Nord (1899).

L'OROSCOPO DEL 12. — Una felice configurazione tra Mercurio e Venere favorirà gli artisti, i letterati, e i giornalisti; sarà anche propizia a tutti i commerci dedicati all'abbigliamento femminile. Se durante la mattina faremo delle nuove conoscenze, queste, probabilmente, potranno in seguito, giuocare un importante ruolo nella nostra vita, sia dal punto di vista sentimentale, come da quello degli affari. - M. Segato.

I SANTI del 12. — S. Onofrio, S. Antonina, S. Nazario, Beato Stefano Bandello domenicano da Castelnuovo Scrivia, S. Giovanni da S. Facondo.

FUNZIONI DEL 12. — Consolata: Novena in preparazione alla festa della Consolata: 17 rosario, predica del can. A. Barberis, benedizione; 20 rosario, predica di mons. Bonlagno, benedizione. La novena della Consolata è pure celebrata a San Massimo ed a San Secondo. - Sant'Antonio continua la novena titolare: 5,30 esposizione del SS. - S. Tomaso: 20,30 discorso, benedizione. - N. S. della Salute: settimana di preparazione: 20,30 rosario, predica, benedizione.

Si qualificava piazzista ed invece era un truffatore

Il grazzolo di due donne ingenue

Tale Egidio Giovanni Carnevale di Camillo, d'anni 36, senza fissa dimora, (egli giustificava questa mancanza d'indirizzo con la sua professione di piazzista: «Oggi qua, domani altrove, diceva, non mi conviene tenere una abitazione fissa») aveva conosciuto due signore un po' ingenue. Le nuove conoscenze hanno creduto di vedere nel Carnevale una persona molto influente e si sono raccomandate a lui, una per impiegare il fratello, e l'altra per avere il permesso di espatriare in America. Per tali operazioni la prima gli consegnava 26.500 lire e la seconda 2150 lire che il Carnevale si è allegramente spese.

Accortesi troppo tardi di essere state truffate, alle due donne non è rimasta che la magra soddisfazione di denunciare il truffatore. Il Carnevale è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il marito ritarda e la moglie le busca

Tra i coniugi Maria Surra di [illegible] anni e Mario Bottazzi, abitanti in corso Casale 52, da un certo tempo a questa parte non correvano più tanto ottimi rapporti ed ogni quisquilia era una buona occasione per bisticciare.

Ieri sera il marito non faceva ritorno a casa che dopo le ore 22, la moglie naturalmente non aveva potuto — non essendo stata avvertita — tenere pronta la cena fino a tale ora e il cibo era freddo e la minestra troppo cotta. Morale della favola la donna si è presentata stamane al vecchio ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune ferite al capo e al viso guaribili in otto giorni.

Ciclista urtato dal tram

Ieri sera all'ospedale Mauriziano è stato medicato per ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in quindici giorni, tale Giovanni Alasonatti di Giovanni, di 48 anni, abitante in via San Domenico 34. Il ferito ha dichiarato che, mentre attraversava il corso Stupinigi era stato urtato da una vettura tranviaria della linea 11.

Il dovere dei cittadini per la protezione antiaerea

L'OSCURAMENTO

Un richiamo a capi fabbricato e a proprietari di negozi -- Doppie porte o doppie tende per caffè ed esercizi pubblici -- L'opera delle squadre di controllo -- Interventi e sanzioni

Il periodo delle esercitazioni è finito: la Nazione è in guerra e ciò che ancor fino alla mezzanotte di ieri poteva essere tollerato, non lo è più. Alla protezione antiaerea ciascuno deve dare la più scrupolosa assoluta cooperazione collaborando in tal modo con le organizzazioni di protezione antiaerea. Le sanzioni previste per gli inadempienti sono gravi ed esse saranno scrupolosamente inesorabilmente applicate, ma se ciascuno riflette che basta una lama di luce lasciata filtrare da una finestra, od un lucernario non schermato ad annullare tutte le precauzioni prese per ottenere che la città sia resa invisibile dall'alto, a mandare in fumo tutto il lavoro svolto con cura, con scrupolo da migliaia di altre persone, troverà allora che le sanzioni previste non sono affatto gravi, dovrebbero anzi esserlo di più.

Nessuna tolleranza

Non è in tempo di guerra che possono essere tollerate disattenzioni, dimenticanze. A richiamare al dovere che in oggi gravissimo incombe su tutti provvederanno le squadre di controllo che saranno costituite dai comandi rionali dell'U.N.P.A. in unione alle organizzazioni del Partito; squadre che a sera, quando l'oscuramento sarà effettuato in città e in provincia provvederanno ad intervenire in quegli stabili da cui la luce trapelasse per immediatamente stabilire le responsabilità e subito provvedere a spegnere quelle fonti luminose che la luce lasciano trapelare all'esterno. Una cosa sembra che alcuni non abbiano compreso e cioè che per ciò che si riferisce alle case di abitazione od ai negozi non vi è alcuna differenza fra l'oscuramento parziale e cioè a luce [illegible] dell'illuminazione pubblica delle vie, dei corsi e delle piazze, e l'oscuramento totale che può venire praticato in caso di allarme. Per le case e per i negozi le precauzioni da prendersi sono sempre le stesse, [illegible] le stesse, atte ad impedire in modo sicuro, assoluto che la luce filtri o trapeli all'esterno. Lo ricordino i capi-fabbricato che hanno il compito di vigilare sulla condotta degli inquilini, e la responsabilità di provvedere acchè le norme impartite in forma chiara, precisa, inequivocabile, siano scrupolosamente seguite; lo ricordino i proprietari di negozi e di esercizi in genere che essi sono considerati alla stessa stregua degli altri inquilini dello stabile. Le serrande cioè debbono essere abbassate; ogni luce interna deve rimanere invisibile dalla strada, le insegne luminose spente, e spento ben si intende ogni genere di reclame. Debbono insomma comportarsi come se l'oscuramento anzichè parziale sia totale. Vi sono i caffè, i bar, gli esercizi pubblici che naturalmente non possono abbassare le serrande poichè rimangono aperti per i clienti. Ma questa non è ragione che possa in alcun modo giustificare che torrenti di luce ne escano, ad esempio, ogni qual volta una persona vi entra e ne esce. Bisogna che i proprietari di questi esercizi si attrezzino subito, immediatamente, per impedire alla luce di filtrare all'esterno.

Due sole eccezioni

I proprietari debbono provvedere l'esercizio di una doppia porta che permetta a chi entra o a chi esce di rimanere un istante fra le due porte stesse in modo da far sì che la luce non accompagni l'ingresso o l'uscita e nel caso che ciò non sia possibile possono provvedere due spessi tendaggi che tengano l'ufficio di porta. Tendaggi debbono pure essere messi alle vetrine; come debbono essere permanentemente schermati nelle case i lucernari e provvisto a far sì che la luce non trapeli dalle trombe delle scale che intanto sarà opportuno illuminare con lampade azzurre. Molti che hanno le finestre verso il cortile credono con ciò di essere esonerati dalle norme precauzionali indicate per quelle che guardano nella strada: affatto, l'obbligo è lo stesso.

Due sole eccezioni sono fatte in tema di oscuramento: una per gli stabilimenti industriali i quali dovendo provvedere ad illuminare i locali per il lavoro delle maestranze provvedono solamente a schermare e velare di azzurro, a rendere il meno possibile la visibilità dello stabilimento; ma applicano ancor sempre quando l'oscuramento è parziale nelle vie e nelle pubbliche piazze un analogo oscuramento parziale; l'altra eccezione, durante l'oscuramento parziale, è fatta per gli autoveicoli i quali debbono avere i fari schermati di azzurro, ma necessitano di una adeguata luce senza della quale non si troverebbero in grado di circolare, e metterebbero in pericolo l'incolumità di altri cittadini. Ma gli autoveicoli, in caso di allarme, spegnerebbero, fermandosi laddove loro è fatto obbligo, i fari, e così i tram, divenendo in quel dato momento assolutamente invisibili.

Ricapitolando dunque bisogna richiamare l'attenzione, ricordando che l'oscuramento deve sempre essere totale ai CAPI FABBRICATO E AI PROPRIETARI DI NEGOZI ED ESERCIZI PUBBLICI.

CICLISTI AZZURRATE I FANALI

La Sezione torinese del R.A.C.I. comunica:

I ciclisti che non hanno ancora provveduto ad azzurrare i fanalini della loro bicicletta potranno presentarsi presso questa sede in via Carlo Alberto e presso i Gruppi Rionali ove tale operazione sarà effettuata gratuitamente.

La protezione antiaerea

Esercitazione di portinai

Questa sera, alle ore 21, presso la sede dell'Unione lavoratori commercio, via Gioberti 3, avrà luogo una lezione sulla protezione antiaerea tenuta dal dott. comm. Nicolò Quartara. Tutti i portinai sono tenuti a presenziarvi e a portare la maschera antigas per una esercitazione pratica.

Corsi speciali per infermiere istituiti dalla Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana, per poter rispondere a qualsiasi eventuale richiesta di personale adatto all'assistenza ospedaliera, è venuta nella determinazione di indire corsi speciali per la preparazione di un forte contingente di personale femminile da adibirsi ai servizi sussidiari in aiuto immediato al personale già diplomato. Di conseguenza da oggi sono aperte le iscrizioni presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana — Ispettorato Infermiere Volontarie in via del Carmine n. 12, piano 3° — ai corsi stessi. Gli uffici saranno a disposizione dei richiedenti dalle ore 18 alle ore 19 di ogni giorno.

Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti: cittadinanza italiana; certificato di iscrizione al P. N. F.; certificato di buona condotta, iscrizione a socio della Croce Rossa, certificato di sana costituzione, età dai 18 ai 60 anni.

L'orario della Mostra dell'istruzione tecnica

L'orario di apertura della Mostra provinciale della Istruzione tecnica, che si chiuderà il 16 corrente, resta, da oggi, così fissato: ore 10-12; ore 15,30-19,30.

Un altro ragazzo ferito da arma da fuoco

Ieri abbiamo pubblicato la notizia dello studente Roberto Braga, il quale nella giornata di domenica, maneggiando una rivoltella si era ferito alla mano sinistra; oggi ci viene segnalato un altro incidente del genere.

Lo scolaro Leone Dalponte di Michele, di 14 anni, abitante in via Pier Carlo Boggio 28, ieri mattina trovato un fucile da caccia lasciato incustodito dai familiari, si metteva a maneggiarlo. Malauguratamente l'arma era carica e ad un tratto partiva un colpo che lo feriva al polmone destro. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano vi era ricoverato in osservazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Stefanoni Angelo, impiegato, Liprandi Teresa, casalinga.
Spinelli Cesiano, sarto, Colognesi Piarina, casalinga.
Agostoni Alfredo, industriale, Grilli Luigia, casalinga.
Aimone-Chiaretti Alberto, agente P. S., Bombasaro Dolores, operaia.
Alessandri Antonio, carabiniere, Ferio Maddalena, impiegata.
Barsizza Edoardo, impiegato, Perosa Matilde, casalinga.
Baseggio Pietro, parrucchiere, Tarabra Rosa, impiegata.
Beltramo Michele, orologiaio, Germinato Margherita, commessa.
Biraghi Francesco, decoratore, Ferrero Isabella, sarta.
Buliano Pietro, motorista, [illegible] Laura, commessa.
Burasco Luigi, evacuatore, Castello Maria Rosa, impiegata.
Cabri Mario, meccanico, Spretti Olga, impiegata.
Caderia Carlo, operaio, Bertola Antonia, operaia.
Caria Luciano, tipografo, Peltini Vittoria, impiegata.
Chiariono Guido, dottore commercialista, Antoniotti Aurelia, impiegata.
Chiesa Pietro, riquadratore, Gallesio Emilia, calzettaia.
Chieri Valentino, imballatore, Balbiano Maria, commessa.
Crotta Ezio, disegnatore, Sardi Maria, impiegata.
Drabe Felice, artigiano, Giangrande Maria, impiegata.
Fenoglio Luigi, panettiere, Demaria Luigia, operaia.
Franzino Luigi, meccanico, Russo Giovanna, sarta.
Giacomelli Ignazio, insegnante, Taragna Emma, impiegata.
Giovenale Luciano, impiegato, Brunetto Virginia, legatrice.
Gussoni Francesco, orologiaio, Favini Argia, impiegata.
Lignatio Stefano, molatore, Martarone Rosaria, sarta.
Ferrari Enrico, fonditore, Serra Adalgisa, bustaia.
Landone [illegible], manovale, Russo Giuseppina, domestica.
Macalo Savino, operaio, Zangarini Elena, operaia.
Mattio Carlo, falegname, Rosso Rosa, casalinga.
Beriucchi Cesare, impiegato, Carlino Liberata, sarta.
Converso Eugenio, guardiafile, Todesco Iride.
Nodelli Oreste, operaio, Bosssiasco Margherita, operaia.
Odisio Lorenzo, pittore farm., Rivotella Enrichetta, dolciera.
Oriolava cap. Gaetano, Roncali Erminia, agiata.
Pairano Francesco, impiegato, De Palma Giulia, casalinga.
Pavia Giovanni, impiegato, Vittoncorte Maria, impiegata.
Pilon Marino, operaio, Garina Albertina, commessa.
Quasta Claudio, rappresentante, Rusacca Luigia, impiegata.
Rabbia Vittorio, impiegato, Pozzo Secondina, sarta.
Revasco Renato, elettricista, Pappione Pasqualina, sarta.
Rebaldi Guido, verniciatore, Romagnoli Elvira, operaia.
Robino Giacomo, manovale, Della Fedeita, casalinga.
Romanini Vincenzo, meccanico, Bardella Antonietta, stiratrice.
Sala Renato, disegnatore, Valfare Secondina, casalinga.
Salietti Domenico, viaggiatore, Serriana Flora, impiegata.
Salvadori Luigi, cuoco, Scolla Rosina, stiratrice.
Savio Antonio, meccanico, De Luca Rosa, cameriera.
Toninello Augusto, fresatore, Ferla Barbara, operaia.
Viano Giovanni, benestante, Viano Maria, casalinga.
Zavalla Bastiano, falegname, Daniele Nunzia, sarta.
Zanetti Egino, artigiano, Vigliani Ines, casalinga.
Zanchi Edoardo, meccanico, Figone Ornella, impiegata.
Zillo Rino, barbiere, Pellissero Caterina, casalinga.
Amerio Dino, impiegato, Pronatti Paolina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corrente:

Rocchetta Rosa, Livrieri Domenico, Forbier Anna, Ortolano Roberto, Bertolino Agnese, Bonardi Franco, Forte Vittorio, Simoncini Bruno, Gayanno Maria, Pollicante Rosanna, Anselmetti Giovanni, Guerra Laura, Ferraris Susanna, Braida-Bruno Piercarlo, Bessi Franco, Isoqua Angela, Mosca Nicoletta, Magistrale Elvira, Amati Silvana, Petruzino Lucrezia, Lorini Ennio, Baggio Sergio, Agosto Carlo, Borello Aldo, Michiardi Paola, Boggus Fernanda, Dellavalli Maria, Capello Maria, Bertinaglio Renato, Chiesotti Luciano, Mancorda Maria Pia.

Grave sciagura alla stazione Dora

Un manovale travolto da una locomotiva in manovra

Ieri sera, verso le ore 19,45 alla stazione Dora delle Ferrovie dello Stato è avvenuto un grave infortunio sul lavoro. Il manovale Umberto Magenta di 34 anni, abitante in via Cesana 87, aveva compiuto per la effettuazione di movimento di manovra, l'operazione di sganciare alcuni vagoni dalla locomotiva n. 895127, e stava uscendo dai binari, quando ad un tratto inciampava in una rotaia e cadeva al suolo a poco meno di un metro dal locomotore.

Una ruota della locomotiva, malgrado la pronta frenata del macchinista Matteo Tesio fu Alfonso, abitante in via Germanasca 20, passava sul piede sinistro del disgraziato manovale, il quale nel fare un estremo tentativo di sfuggire all'investimento rimaneva anche con tutta la gamba destra sotto l'altra ruota. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, era trasportato in pericolo di vita all'Astanteria Martini. Quei sanitari fecero il possibile per salvarlo, ma stamane alle 7 il poveretto cessava di vivere.

Ridotto in fin di vita da un autocarro in via Nizza

Stamane, poco prima delle ore nove, tale Lorenzo Chialda fu Domenico, d'anni 74, abitante in via Nizza 281, mentre attraversava in bicicletta la via Nizza, all'altezza di corso Spezia, era investito dall'autocarro 50774-TO, guidato dall'autista Alberto Giovacchino, d'anni 38, abitante a Bra. Soccorso prontamente da alcuni passanti, il poveretto era trasportato all'ospedale delle Molinette ove quei sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata, avendogli riscontrata la frattura della base cranica.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). Ore 21: «Manon» di G. Massenet (Prezzi popolari).
ALFIERI. — Riposo.
CHIARELLA: 21,15 Spettacolo Arte Varia col Prof. Boschi il Fachiro Bianco e Giorgio Linchi e sua Orchestra.
MICHELOTTI: 21,15 C.a Rivista Viennese «Tutto al [illegible] Sole per tutti».
MAFFEI (C.a Riviste Fineschi-Donati). 17 e 22: Quello che balla in pentola.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si avanza all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: «Bambola nera».
CORSO: «Giù il sipario» (Tofano).
AUGUSTUS: «I ragazzi della strada».
BALBO 2 film: «L'amore fa del generale la Tana» (N. Aster) e «Seguendo la flotta» (Ginger Rogers, Fred Astaire).
IDEAL: «Romanzo di donna». Varietà: M. Valenti, P. Pieri, G. Rosevelt.
STATUTO 2 film: «Tempeste sull'Asia» (Jack Holt) e «La signorina mia madre» (Danielle Darrieux, Alerme).
ALPI: «Taverna rossa», Alida Valli.
NAZIONALE: «Hôtel Sacher» Birgel.
MAFFEI: «Vorrei volare!» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Una donna si ribella (Katharine Hepburn, Herbert Marshall) e Magnifica avventura (Fred Astaire).
ELISEO 2 film: Fuori legge dell'Oriente (J. Holt) e Susanna (K. Hepburn).
COLOSSEO 2 film: Caffè internazionale e «La donna che amo» (L. 1,10).
C. ALBERTO Un mare di guai, Melnati.
TORINESE Con l'amore non si scherza.
REGINA: «Atterraggio forzato».
PIEMONTE «Scotland Yard Gran Kenn».
PRINCIPE: «Bandito della California».
SAVOIA 2 film: «Resurrezione».
[illegible]: La figlia del vento (Wessely). Ultime repliche a grande richiesta.

Stamane alle ore 6, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua vita consacrata al lavoro e alla famiglia

Garzena Giulia v. Destefanis
Commerciante - d'anni 69

Ne danno il doloroso annunzio:

I figli **Antonio** con la consorte **[illegible]** e figlia **Grazia**; **Mario** con la consorte **Elena**; **Angelo** e **Maria**; la sorella **Clara** in **Gatto** e famiglia; cognati, cognate e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

La sepoltura avrà luogo in Graglia martedì 11 corrente alle ore 16 partendo dalla propria abitazione. (200

Non fiori ma preghiere.

Graglia, 10 giugno 1940-XVIII.

(Impresa fun. Biotto e Delabianis, Biella, tel. 16-01).

MEMENTO

Nell'anniversario 13 giugno nel quale l'adorata **MARISA ROSSI** chiuse la Sua dimora in Cielo, verrà celebrata Messa alle ore 8 nella chiesa di S. Agnese. I genitori ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

La bella trovata

Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta Macedonia extra che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

Le donne e lo spionaggio

Miss Flora, la "stellissima,, dell'Intelligence Service

V.

Anche l'Intelligence Service ha voluto la sua stella. Ed ha creato miss Flora. Come si creano le false notizie per ingannare l'avversario, metterlo su di una pista sbagliata, fargli perdere del tempo in ricerche e controlli inutili, così si creano le false spie per attirare il servizio segreto nemico, per fargli prendere dei qui pro quo, per distogliere l'attenzione da una spia vera, in breve per potere giocare con tranquillità e meglio il proprio gioco. Ma, come nella creazione delle false notizie di cui Downing Street fu e resta maestra, deve sempre esistere un fondo di verità, così, nella creazione di una falsa spia, occorre che qualcosa di vero ci sia: se non altro, la persona fisica. E, in realtà, una donna rispondente al nome di miss Flora è esistita ed ha lavorato per l'Intelligence Service. Le prodezze, tuttavia, i colpi, che i suoi capi pubblicamente le attribuiscono, furono esagerati, contraffatti, svisati e, molto spesso, inventati di sana pianta.

Lo faceva per... sport

Quale sia il nome preciso di miss Flora, nessuno lo conosce, come non si conosce la sua nazionalità. Gli uomini di Downing Street hanno preferito al riguardo lasciare che l'ombra del mistero si diffonda. Pare, comunque, che uno dei suoi genitori fosse irlandese, l'altro viennese. Certo soltanto è che miss Flora parlava varie lingue con ottimo accento, che era alta e bruna, con occhi chiari come se riflettessero sotto le palpebre un lembo di cielo e di mare, e i lineamenti apparivano regolari. L'usura del mestiere, le continue tensioni nervose avevano intaccato con stimmate appena percettibili la freschezza del suo volto dall'ovale preciso. Anzi, queste stimmate, segnandone e rompendone la regolarità, davano ai suoi lineamenti un fascino maggiore e al suo volto l'aria un po' sensuale di quelle Madonne che si vedono in certi quadri di pittori secenteschi.

Nel creare e nel lanciare miss Flora nel firmamento dello spionaggio, gli uomini di Downing Street tengono presente un imperativo categorico, e, cioè, badano a non urtare i convenzionalismi, le suscettibilità e le prevenzioni puritane degli inglesi. Perciò, dicono che miss Flora non fa dello spionaggio per lucro e avidità di denaro. Lo fa per sport. Ricchissima, difatti, è diventata scettica non tanto per abuso di filosofia quanto per troppa ricchezza e troppe distrazioni, alle non avrebbe trovato altro che questo mezzo pericoloso per non morire di noia e rimestare i suoi giorni uguali col brivido del gelo d'eccezione. E niente concupiscenza, niente piaceri perversi, atti immorali o cose del genere. Miss Flora passa accanto al fuoco della lussuria senza perdere, neanche l'espressione volgare, alcuna penna. Tenta e seduce gli uomini con l'attrattiva e la forza irresistibile della sua bellezza, ma non si arrende mai ai loro desideri. Arriva fin dove il pudore quacchero le permette di arrivare, non un centimetro più in là. E tale condotta esaspera gli uomini, ne solletica l'amor proprio, fa perdere loro il controllo. Degli uomini, che la interessano ai fini della sua missione, ella, al massimo, diventa la fidanzata. E basta. Presentata così, le miss brittaniche possono arrossire nell'ammirarne pubblicamente i successi? E possono protestare le occhialute suffragette?

Moglie di un principe

Sempre secondo il ritratto designato da Downing Street, come regola generale il personaggio preso di mira cade fatalmente innamorato di miss Flora fin dal primo incontro. Nel 1915, un uomo politico francese, dopo due soli incontri, le propone di sposarla. Siccome, però, la Francia è alleata dell'Inghilterra e, di conseguenza, il fidanzamento con quest'uomo politico serve a nulla, miss Flora preferirà fidanzarsi con un capitano di vascello, principe di una delle tante case regnanti nella Germania guglielmina, comandante dell'incrociatore corazzato Kronprinzessin Cecilie. Munita di un passaporto austriaco sotto il nome di Flora von Poland, ella viene mandata ad Amburgo verso il principio del 1916. All'Intelligence Service preme procurarsi il codice segreto delle segnalazioni della marina germanica e la chiave che permetterà di decifrare i messaggi per i sottomarini in arrivo e in partenza da Kiel. Miss Flora sollecita, ella stessa, simile difficilissima missione. Ad Amburgo, è per lei un gioco facile fidanzarsi con il predetto comandante che, dopo pochi incontri, è cotto e arrostito tanto da non potere più vivere senza la fidanzata al fianco. Così, valendosi della sua prerogativa principesca, egli domanda ed ottiene che la fidanzata possa risiedere a Cuxhaven e persino salire sulla nave. E quello che deve capitare, capita. Una sera, il principe fidanzato commette l'imprudenza di aprire davanti alla donna la cassaforte dei libri segreti per decifrare un telegramma urgente. Mentre l'ufficiale sta dibattendosi nelle varie e complicate operazioni di giustapposizione e moltiplicazione delle cifre, miss Flora allunga la mano guantata su di un libriccino dalla coperta arancione e, lesta lesta, se lo nasconde nel corsetto. Poche ore dopo, il codice delle segnalazioni della marina germanica prende la via di Folkestone e miss Flora pure. Per non rovinarsi malgrado le prerogative principesche, il comandante del Kronprinzessin Cecilie non segnalò ai superiori il furto audace di cui è rimasto vittima. Se l'ammiragliato di Berlino conosceva la scomparsa del libriccino prezioso, lo sostituirebbe subito con un altro diverso. Invece, se ne accorgerà soltanto dopo la battaglia dello Jutland. Come mai, osserverete voi, con simile carta nelle mani, Jellicoe non riuscì a schiacciare la flotta di von Scheer? Semplicemente perchè una carta del genere, Jellicoe non l'ebbe mai nelle mani. Il furto di miss Flora era tutta un'invenzione dell'Intelligence Service.

Sir Reginaldo Hall, capo dello «Intelligence Service» durante la grande guerra.

L'Intelligence Service l'ha tirato fuori e l'ha diffuso per non far sorgere nei tedeschi il sospetto che gli inglesi potevano, come erano già riusciti una volta, venire in possesso in altro modo del codice segreto navale. E come? Facendolo ricercare da palombari nelle navi colate a picco, come avevano fatto con successo al principio della guerra su di un incrociatore tedesco affondato nelle vicinanze di Kronstadt. All'epoca della battaglia dello Jutland, però, quel vecchio codice non serviva più, essendo regola d'ogni servizio segreto cambiare di tanto in tanto i codici ed i cifrari.

I colpi di miss Flora

I colpi di miss Flora, quelli veri, sono di classe molto inferiore. Uno, anzi, abbastanza facile, finisce male e la celebre spia se la toglie per il rotto della cuffia. Da qualche tempo, un anziano professore di tedesco alloggia in un sontuoso albergo di Montreux in Svizzera. Che cosa fa? Miss Flora riceve l'ordine di fare attorno a costui un po' di luce. Contro la consuetudine, ella dovrà impiegare svariate sedute prima di fidanzarsi con il misterioso professore e dovrà attendere un mese prima di essere invitata nella sua camera per una cenetta intima. Il professore sospetta di tutti e, con la scusa che le cameriere possono rovinare i suoi preziosi palinsesti, assiste personalmente alla quotidiana pulizia. La sera della cenetta intima, dopo avere ben mangiato e ben bevuto, miss Flora si fa cogliere da uno svenimento.

— Non è nulla! — esclama dopo qualche minuto, riaprendo gli occhi. — Andate soltanto a prendere la boccetta di sali che si trova sul tavolino della mia camera!

Senza dubitare del trucco, il professore esce di corsa. E, subito, miss Flora fa man bassa sulle carte e sui documenti. Sta per svignarsela prima del ritorno del professore, quando un uomo, sorto dall'ombra, l'afferra alle spalle. E' il segretario del professore, che, messo in sospetto dagli ardori senili del padrone, vegliava a sua insaputa. In ginocchio, Flora piange, supplica per evitare lo scandalo, per non essere denunciata come ladra alla polizia svizzera, propone una transazione.

— Io vi darò il codice segreto inglese e l'elenco delle spie alleate operanti in Germania!

I due accettano. Ma i codici non valgono nulla essendo già stati sostituiti e l'elenco delle spie è falso.

Sempre per rendere più fulgida la loro stella, gli uomini di Downing Street diffusero la voce che miss Flora fu la prima a segnalare l'attività spionistica di Mata Hari. Secondo tale voce, miss Flora riesce a frequentare il salotto della vecchia danzatrice, e facendosi passare per una ragazza ingenua e pazza d'amore per un aristocratico francese, supplica quest'ultima di volerle insegnare — lei che vede tanti uomini ai suoi piedi — i segreti della seduzione. Di un'incredibile vanità, la danzatrice ne rimane lusingata e incomincia a confidarle le arti più sopraffine per fare cadere gli uomini. Come le ciliegie, si sa, una confidenza tira l'altra. Cosicchè Mata Hari non tarda a confidare nell'ingenua allieva che l'amore è non solo una cosa piacevole e redditizia, ma che può rendere sia direttamente che indirettamente... In breve, finisce per confidarle che lei si serve dell'amore per fare dello spionaggio.

Il capitano Ladoux, colui che fece arrestare Mata Hari, ammise che fu una donna a fare sorgere in lui i primi sospetti sull'attività dell'ex-danzatrice. Questa donna, però, si chiamava Anna Witting, infermiera in un ospedaletto di Losanna, fidanzata e poi moglie di un grande invalido di guerra francese, il conte di Chilly. Dopo l'esecuzione di Mata Hari, Anna Witting contessa di Chilly, venne presa dai rimorsi. Nè il lusso, nè l'amore del marito riuscirono ad allontanare dal suo spirito la visione della fine tragica di colei ch'ella aveva ingannato. Per distrarsi, si diede al teatro, fece del cinematografo raggiungendo notevoli successi sotto il nome di Claude France. Invano! Nell'agosto del '28, Anna Witting, contessa di Chilly, detta Claude France, per fuggire gli incubi, mise fine volontariamente alla propria vita.

Una sua vittima

Una donna venne ingannata e denunziata da miss Flora. Ma la disgraziata non ha nulla a che vedere con Mata Hari. Era una fanciulla diciottenne e, forse, faceva dello spionaggio senza saperlo. La cose si sono svolte così: Verso la metà del '18, il servizio segreto alleato s'accorse che i tedeschi la sapevano troppo lunga sul conto delle truppe americane sbarcate in Francia. Grossi reparti di queste truppe erano acquartierati nei pressi di Roncourantin e gli ufficiali avevano la mensa in una villa abitata da certo Pricard e da una sua nipote, Marcella. Dopo cena, Marcella si lasciava fare volentieri la corte dagli ufficiali americani, mentre lo zio, per conto suo, si intratteneva volentieri con gli alti comandanti. Si parlava di tutto: della traversata oceanica, degli allenamenti della probabile partenza per il fronte e della eventuale destinazione. Di tanto in tanto, Marcella si recava a Parigi dalla sarta. I dubbi del servizio segreto non tardarono a fissarsi sullo zio e sulla nipote. Ma come averne le prove precise? Un bel giorno, arrivò una dattilografa per il comando americano, la signorina Yvonne, che parlava a meraviglia il francese e l'inglese. Le due ragazze, sole fra tanti uomini, non tardarono a diventare amiche, tanto più che Yvonne si guardava bene dal farsi corteggiare dagli ufficiali simpatici a Marcella.

— Domani, — questa disse una sera — dovrò andare a Parigi dalla sarta.

— Anch'io ho bisogno della sarta! — le rispose Yvonne. — Andiamo insieme?

E partirono. A mezzogiorno, fecero colazione insieme. A metà del pasto, Marcella si assentò un momento, presa da acuti dolori al ventre: era l'effetto di una polverina bianca versatale nel bicchiere da Yvonne la quale approfittò dell'assenza per sottrarle dalla borsetta una lunga lettera indirizzata a certa signorina Brouchard. Costei, lo zio e Marcella vennero arrestati, condannati a morte e fucilati il 21 ottobre 1918.

Come Anna Witting, miss Flora è tormentata dal rimorso per la fine tragica della diciottenne amica? Non credo. Stando alle ultime indiscrezioni, miss Flora è, attualmente, professoressa a Black Castle, la celebre università dell'Intelligence Service.

Paolo Zappa

Una truffa di nuovo genere

Come sono scomparsi un carico di stagno e 32 biglietti da mille

Milano, martedì sera.

Il commerciante in rottami Angilberto Guidetti da Niguarda, aveva incaricato tale Isidoro Ciceri di Giovanni, ventiduenne, dimorante in via Graziano Imperatore 34, di acquistare dello stagno. Questi fu quindi lieto quando l'altro giorno due individui gli offrirono dodici quintali di quel metallo a 630 lire lire al quintale. Stretto il contratto di acquisto, i due venditori accompagnarono il Ciceri allo scalo di Porta Genova dove gli mostrarono, accatastate su un carro, dodici casse contenenti altrettanti quintali di stagno.

Il giovane accettò le condizioni poste e disse al carrettiere che guidava il carico di metalli: «Avviatevi verso Niguarda; lo consegno un acconto a questi signori e vi raggiungo». In un esercizio vicino egli diede ai due individui (uno dei quali si era qualificato funzionario dell'Intendenza di Finanza) trentadue biglietti da mille avuti dal Guidetti per la conclusione dell'affare. Ma uscito per raggiungere il carro, non lo trovò e, tornato indietro, ricercò invano anche i due venditori dello stagno finchè, convintosi di essere stato truffato, si è recato a denunciare la disavventura alla P. S.

La Triennale di Milano si chiuderà ogni sera alle ore 20

Milano, martedì sera.

In seguito all'attuazione delle norme sull'oscuramento della città, da ieri sera la Triennale delle Arti decorative al Parco si chiude alle 20. Rimane tuttavia aperto, nel palazzo di viale Alemagna fino alle 24, l'Ufficio vidimazione biglietti ferroviari a riduzione.

Sfracellato dal treno

MELZO. — Al passaggio a livello di Trecella il sessantaquattrenne Pietro Manzoni, è stato investito dal direttissimo 310 proveniente da Verona. Il poveretto è stato proiettato lontano un centinaio di metri, rimanendo sfracellato.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

In attesa dell'azione

Moderni velocissimi carri armati del nostro Esercito, camuffati con fronde, in attesa dell'ordine di attacco.

L'entrata in guerra dell'Italia considerata in Spagna avvenimento decisivo

Dimostrazioni di simpatia all'Ambasciata italiana - La neutralità spagnola sarà mantenuta

Madrid, martedì sera

La notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia, dice il corrispondente del D. N. B., si è sparsa in Spagna con grande rapidità, dovuta al fatto che i giornali hanno ritardato l'ora della loro uscita allo scopo di poter dare il discorso del Duce.

La maggioranza della popolazione della capitale si è recata spontaneamente all'Ambasciata d'Italia, da tutte le parti, per dimostrazioni di simpatia.

Gli ambienti politici di Spagna dichiarano che la decisione italiana non cambierà per nulla il mantenimento della neutralità spagnola.

Oltre alla dichiarazione di guerra italiana, la stampa spagnola si occupa dell'offensiva tedesca all'ovest e della fine della guerra in Norvegia.

I giornali scrivono che l'entrata in guerra dell'Italia è avvenimento decisivo.

Il giornale Informacion si riferisce agli accordi con i quali la Francia nel 1900 si è appropriata la maggior parte dei possessi spagnoli a Quika, profittando della debolezza momentanea della Spagna. Il giornale qualifica malsane le aspirazioni francesi che tendono a mantenere un'impero coloniale, mentre i francesi sono dei cattivi colonizzatori.

Profonda impressione a Mosca

Mosca, martedì sera.

Lo storico discorso del Duce ha suscitato una profondissima impressione negli ambienti politici sovietici.

La decisione di ieri viene interpretata come logica conseguenza della lotta condotta da anni dall'Italia fascista per la tutela dei suoi interessi vitali nel Mediterraneo.

L'intervento dell'Italia a fianco della Germania non ha tuttavia costituito una sorpresa per i circoli politici moscoviti. Si fa notare che l'entrata in guerra dell'Italia pone i Paesi dell'Europa del sud-est e del vicino oriente davanti ad importanti decisioni. L'atteggiamento della Russia sovietica appare delineato dalla decisione presa ieri di inviare immediatamente nelle due capitali gli Ambasciatori d'Italia e dell'U.R.S.S. i quali riprendono così le loro funzioni.

Roosevelt estende all'Italia l'Atto di neutralità

Berlino, martedì sera.

Roosevelt — secondo una notizia del D N B — ha esteso all'Italia le disposizioni dell'Atto di neutralità, omettendo, tuttavia, di ampliare la zona militare chiusa alle navi americane in conformità alla nuova situazione.

Il decreto interdice automaticamente alle navi degli Stati Uniti di fare scalo nei porti italiani, sottomette il commercio con l'Italia alla clausola «cash and carry», proibisce agli americani di viaggiare su navi italiane e limita le collette americane a profitto dell'Italia, o di opere di beneficenza italiane.

Il servizio postale dall'Argentina all'Europa

Buenos Aires, martedì matt.

In presenza della situazione cambiata in seguito all'entrata in guerra dell'Italia e dell'assenza di comunicazioni marittime italiane, la Direzione generale delle Poste e Telegrafi ha ordinato la sospensione del servizio postale per lettere e pacchi verso l'Europa, per la via ordinaria.

Il corriere destinato all'Europa Centrale ed Orientale, potrà essere spedito soltanto via America del Nord, Giappone e Russia. Sarà soltanto il corriere per i Balcani e il vicino Oriente che sarà spedito via Inghilterra a proprio rischio e pericolo.

Notizia "Reuter,,

Parigi avvolta dal fumo dei bombardamenti

La popolazione fugge, portando con sè le masserizie - L'ultimo numero "parigino,, dei giornali - Le rappresentanze diplomatiche si sono allontanate

Londra, martedì sera.

La Reuter radiotrasmette il seguente messaggio pervenutole da Parigi:

«Tutta la città è avvolta da dense nubi di fumo causate dagli incendi scoppiati nei distretti periferici in seguito ai bombardamenti tedeschi.

«La visibilità è talmente ridotta che da una sponda della Senna non si può vedere l'altra, nè si può vedere da un estremo all'altro piazza della Concordia.

«I profughi affluiscono disordinatamente verso le stazioni, in gran parte a piedi, trascinandosi dietro carretti e persino carrozzelle da bambini, su cui sono state caricate le poche cose asportabili.

«I giornali parigini sono apparsi stamane per l'ultima volta, portando in prima pagina la dichiarazione di guerra dell'Italia.

«Si crede di sapere che, a partire da oggi, verrà pubblicato a Parigi un giornale unico.

«Gran parte delle rappresentanze diplomatiche straniere si sono già allontanate. Tra le poche rimaste a Parigi è l'Ambasciata degli Stati Uniti».

Il Governo francese Reynaud e C. si stabiliscono a Tours

Ginevra, martedì sera.

Il giornale La Suisse riceve da Parigi che il Governo francese ha deciso di installarsi a Tours. Esso sarà accompagnato dalla maggior parte delle Ambasciate e delle Legazioni.

A Parigi si temono moti estremisti

Pierre Cot, ex-ministro dell'Aria, sarebbe stato ucciso da un gruppo di aviatori

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. ha da Irun che profughi provenienti da Parigi riferiscono che l'aspetto della capitale francese è quello di una città assediata.

I parigini, disorientati da voci di ogni genere e dalle notizie delle radio straniere, lasciano a grandi masse la città.

La maggior parte dei profughi non ha alcuna meta precisa. Si temono soprattutto i paracadutisti tedeschi, il cui arrivo è creduto imminente. Ovunque, e specialmente sui tetti degli edifici, sono stati postati mitragliatrici e cannoni antiaerei. Postazioni di mitragliatrici sono pure state costruite sui «boulevards».

Negli ambienti politici si teme un eventuale colpo di stato dei malcontenti. Il panico è ancora aumentato dalle incursioni aeree tedesche contro gli obiettivi militari dei sobborghi della capitale. Parecchie fabbriche d'armi sono state già distrutte e fra l'altro le officine «Citroen» dove si costruivano carri armati pesanti.

Lo stesso D. N. B. riceve dalla frontiera francese che, secondo notizie colà pervenute, l'ex-Ministro dell'Aria, Pierre Cot, è stato assalito da un gruppo di aviatori, nella propria abitazione alla porta di Parigi, e assassinato.

Manifestazioni in Spagna per reclamare l'annessione di Gibilterra e Tangeri

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Madrid che sir Samuel Hoare, nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna, ha rimesso le sue lettere credenziali.

Nuove manifestazioni si sono prodotte. La folla portava delle bandiere con la scritta «Gibilterra e Tangeri alla Spagna».

Nelle provincie gli studenti ed i falangisti hanno pure manifestato per reclamare l'annessione di Gibilterra.

A malgrado della interdizione, dei cortei si sono formati a Cadice ed a Siviglia.

L'evacuazione di Gibilterra

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. riceve da Madrid che l'evacuazione di Gibilterra prosegue. Stamane un trasporto di 500 persone ha lasciato il porto per il Marocco francese. Il borgomastro di Gibilterra, Otterel, è arrivato a Casablanca.

Vibrante messaggio ai goliardi italiani degli studenti maltesi del Comitato d'azione

Roma, martedì sera.

Gli studenti maltesi che fanno parte del Comitato d'azione maltese hanno lanciato agli studenti del Regno il seguente messaggio:

«Colleghi, camerati. In questora in cui sta per sorgere il nuovo ordine mondiale, noi, che nella vicenda della pace fummo vostri compagni di studio, sentiamo imperiosa la necessità di esservi a fianco nella lotta. Ordiamo di caserme degni perchè, e l'inglese ci impediva di parlare la nostra lingua e di seguire le nostre tradizioni. Tutte queste ingiuste persecuzioni erano dettate da una sete smodata di dominio e da un odio contro la nostra nazionalità italiana. Oggi che la giustizia di Roma ha sfoderato la sua spada fiammeggiante, anche queste iniquità saranno vendicate e Malta si ricongiungerà alla sua Madre Patria! Viva Malta! Viva l'Italia!».

Eroi sulla pelle altrui

L'Ambasciatore inglese ordina a Reynaud di "difendere Parigi,,

L'inutile supplica del Consiglio Municipale per salvare la Capitale dalla distruzione - I preparativi militari continuano

Ginevra, martedì sera.

Sulla situazione interna della Francia poche sono le notizie che si posseggono qui; quelle poche hanno però il vantaggio di venire da fonte di certa sicurezza, in quanto sono direttamente portate da privati che hanno varcato la frontiera.

Viaggiatori neutri provenienti da Parigi e che si riferiscono a fatti degni di fede dichiarano, ad esempio, che il Governo francese ha l'intenzione di fortificare, oltre a un certo numero di altre città, anche la città di Troyes e di difendere ogni casa di questa località.

I viaggiatori aggiungono che il Governo francese ha scelto Troyes nella speranza di potersene servire per scopi di propaganda in America, sui danni eventuali che potrebbe subire la celebre cattedrale di questa città, nel corso dei combattimenti nelle strade.

Più drammatica ancora appare la situazione della Capitale francese che ormai ha il nemico alle porte e che sta per essere forse sacrificata, non già al supremo bene della Francia — il che sarebbe già gravissimo — ma piuttosto — come vedremo — ai bassi interessi della Gran Bretagna.

Si viene infatti a sapere che una delegazione di deputati municipali di Parigi si è recata dal signor Reynaud, Presidente del Consiglio, per pregarlo di sospendere immediatamente i preparativi militari nella Capitale.

I deputati municipali hanno dichiarato al signor Reynaud che i preparativi militari trasformano Parigi in zona militare e minacciano la Capitale di essere distrutta.

Dapprima il signor Reynaud non ha risposto a queste esigenze che con un semplice «no»; dopo le reiterate suppliche dei deputati municipali, Reynaud ha dichiarato che avrebbe esaminato ancora una volta la sua decisione.

Poco dopo l'ambasciatore britannico, Campbell, si è presentato al signor Reynaud e dopo mezz'ora è stato comunicato ai deputati municipali, che attendevano all'ingresso del Ministero, che «la situazione militare rendeva necessario» di proseguire i preparativi militari nella regione parigina.

Si ha l'impressione qui che queste decisioni definitive sono state prese in seguito alla pressione esercitata dall'ambasciatore inglese.

Sempre sul contegno degli ambasciatori si informa che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bullitt, fu talmente impressionato dallo sfondamento della linea Maginot operato dai tedeschi nelle scorse settimane, nel settore di Sedan, che ordinò di bruciare gran parte dei documenti dell'Ambasciata, compresi i codici di servizio. Nuovi codici sono stati inviati, per mezzo del «Transatlantic Clipper».

L'Inghilterra resterà sola di fronte agli italo-tedeschi

New York, martedì matt.

Il «Daily News» prevede che la Francia farà pace separata e lascierà l'Inghilterra sola davanti agli italo-tedeschi.

Secondo il «Daily News» è questa la sola via che si offre alla Francia per sfuggire alla distruzione.

Il giornale esclude che l'Inghilterra stessa accetti un compromesso prima che la sua potenza sia annientata.

Il giornale sottolinea che è stata la diplomazia inetta che ha messo gli alleati nell'attuale situazione e conclude esortando gli Stati Uniti ad occuparsi della propria difesa.

Audacissimo furto in un'oreficeria di Brescia

Il foro nel muro — Dodicimila lire di preziosi scomparsi — Due casseforti hanno resistito

Brescia, martedì sera.

Un furto audacissimo è stato consumato l'altra notte nella centralissima piazza del Comune. Dal Caffè della Loggia, attualmente chiuso per lavori, alcuni ladri, praticando un capace foro nel muro divisorio, penetravano nell'oreficeria della ditta Riva e riuscivano a impadronirsi di oggetti preziosi per il valore di oltre 12 mila lire. Due casseforti e altre custodie hanno resistito al tentativo di scasso fatto dai ladri, i quali, evidentemente disturbati, si diedero alla fuga abbandonando sul posto gli arnesi del mestiere.

Comitiva che precipita da un camion in moto

Sei feriti

San Daniele del Friuli, mart. sera.

A causa dell'improvviso aprirsi della sponda di un camion in movimento, nei pressi di Pinzano al Tagliamento, sei giovanotti che vi stavano sopra andavano a finire malamente a terra. Tutti e sei sono stati accompagnati nel nostro ospedale civile ove hanno ricevuto le necessarie medicazioni.

Essi sono: Vittorio Cuvazzin fu Giovanni, di 25 anni, da Morsano al Tagliamento, il quale ha riportato la distorsione del polso sinistro; Gio Batta Grosso di Angelo, di 23 anni, da Teor, che presenta una contusione alla regione lombare; Guerrino Albano di Antonio, di 23 anni, da Senigallia, con ematoma al gomito sinistro; Domenico Camanni di Luigi, di 24 anni, che ha riportato un ematoma al gomito destro ed abrasioni all'occhio sinistro; Pietro Bello di Giovanni, di 20 anni, da Grisolera, con un ematoma alla coscia destra e contusioni al torace; Pietro Martin di Primo, di 25 anni da Sevegliano, il quale ha riportato la lussazione e la frattura esposta dell'astragalo.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Due Corpi d'Armata francesi circondati fra Compiègne e Reims

La piazzaforte di Verdun aggirata - Le truppe germaniche a 40 Km. da Parigi - Nuove "sacche„ pronte a chiudersi

(Servizio speciale di [illegible])

Berlino, martedì sera.

Migliaia di bandiere italiane, intrecciate a quella del terzo Reich, che per ordine del Führer sono esposte da mercoledì [illegible], sventolano a Berlino e in tutta la Germania.

Questo 11 giugno è un grande giorno, grande giorno per la fascistissima Italia che per la terza volta, nel giro di pochi anni, è scesa alle armi per forgiarsi col sangue e col sacrificio più sublime dei suoi figli un posto nel mondo.

Schiere di giovani

Un grande giorno per la Germania di Hitler, che [illegible] schierato al suo fianco un alleato del quale non ha mai dubitato e che rappresenta una nuova garanzia per la vittoria finale.

Schiere di Giovani Hitleriani corrono per la Capitale berlinese, agitando il nostro bel Tricolore cantando canzoni inventate lì per lì dal popolo, canzoni cortissime ma molto significative: «Il Duce e il Führer - la mano nella mano - schiacceranno come nocciole - la Francia e l'Inghilterra».

La gioventù di Germania ama la gioventù d'Italia.

Quando, poco dopo la [illegible] notte, la radio di Berlino ha annunziato «Da un quarto d'ora la nostra alleata Italia è in guerra» tutta la Germania ha rivolto il pensiero ai soldati d'Italia, che suggelleranno con il loro sangue in un'unica guerra il cameratismo nato dalla stessa Rivoluzione.

Il discorso del Duce viene pubblicato in prima pagina a caratteri di scatola. Il Voelkischer Beobachter intitola: «L'Italia corre alle armi» e a fianco delle parole del Duce pubblica un editoriale, nel quale vengono pienamente ribaditi i concetti sociali ed etici che hanno fatto unire in una sola bandiera i gagliardetti del fascismo e del nazionalsocialismo, le bandiere d'Italia e di Germania.

Il B. Z. Am Mittag pubblica un editoriale intitolato: «Il sangue santifica l'amicizia», in cui è sottolineato il grande valore morale e pratico della frase del Duce, quando dice che quando si ha un amico si marcia con lui fino alla fine. Tra l'altro l'articolista scrive: «Il Duce ha parlato. La voce del Duce è la voce dell'Italia. Di quell'Italia che il popolo tedesco non ha mai conosciuto meglio di ora. Ora Italia e Germania hanno afferrato assieme le armi. Questo chiaro linguaggio dei fatti non può essere che il linguaggio della vittoria come sempre è avvenuto finora».

Questa [illegible] di vittoria traspare in ogni volto che incontriamo in questa tranquilla capitale della Germania, piena di sole e di contenuta gioia. E' molto bello essere in due per una grande impresa, molto bello essere in due, ma avere una sola anima, una sola volontà, un solo destino.

La stampa locale sottolinea l'importanza della decisione di Mussolini, anche dal punto di vista strategico, perchè si nota l'Italia ha circa diecimila chilometri di frontiera terrestre e marittima con le Potenze democratiche alle quali ha dichiarato guerra. Sotto la guida del Re Imperatore, il Sovrano sempre vittorioso, le Forze Armate d'Italia si preparano a nuove vittorie.

L'avanzata

Intanto i nostri alleati germanici proseguono nella loro travolgente avanzata lungo il fronte ormai largo oltre 500 chilometri. La Senna è stata varcata nelle vicinanze di Rouen, che è caduta ieri mattina senza resistenza. Due colonne germaniche sono lanciate verso nuovi obiettivi, la prima presumibilmente diretta al sud di Parigi, la seconda diretta verso Cherbourg e Le Havre, tagliate fuori dal resto della Francia e che sta per essere chiusa in una sacca di proporzioni eguali a quella che si è verificata in Piccardia.

Verdun è aggirata; dalle colline della Champagne le avanguardie germaniche scorgono la Marna, quel fiume che è sempre stato un poco il mistero più triste di ogni cuore germanico.

Anche Reims è aggirata.

Le colonne, invece, che scendono lungo il corso dell'Oise sono avanzate notevolmente, accerchiando il bosco di Compiègne e [illegible] nelle vicinanze di Chantilly, a circa 40 chilometri da Parigi.

La dichiarazione di guerra dell'Italia ha prodotto in Francia una grande costernazione

L'aviazione francese, divisa su tre fonti, comincia a brillare per la sua assenza.

Quanti giorni di vita ha la Francia? E' questa la [illegible] che si rivolgono tutti i tedeschi, domanda che significa questo: quando scoccherà l'ora di questa dannata Inghilterra?

La sconfitta della Francia, nel bilancio di questa guerra fra due secoli e due idee, non costituirà che un episodio, episodio di grande importanza strategica e morale, ma solamente un episodio di quello che è il fine della più grande guerra ideologica che il mondo abbia visto: la distruzione dell'Inghilterra.

Unite dalla [illegible] idea e dai comuni interessi, le Forze Armate dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista conducono con suprema energia questa rapidissima guerra, destinata ad assicurare i destini e la felicità delle giovani generazioni.

Il sangue che viene ora versato fecondertà lunghi secoli di pace prosperosa, ristabilirà nel mondo quella pace con giustizia che l'egoismo ibrido di Francia e Inghilterra volevano negare alla umanità.

All'ultima ora si apprende che le truppe tedesche hanno circondato due Corpi d'armata francesi appostati fra Compiègne e Reims.

L'aviazione tedesca ha bombardato numerosi aeroporti della Francia centrale, colpendo rigetutamente i propri obbiettivi.

Felice Bellotti

Le linee direttive dell'avanzata dei Corpi d'esercito germanici illustrano la tenaglia che sta per chiudersi su Parigi, le cui due morse sono rappresentate dall'occupazione della bassa Senna e dalla marcia lungo la Marna su Meaux.

Il comunicato germanico

La resistenza francese si indebolisce sempre più

Berlino, martedì sera.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«La grande battaglia fra la Manica e la Mosa continua in pieno. Sull'ala destra ed al centro continua senza posa l'inseguimento delle armate francesi battute. Fra Reims e le Argonne combattimenti accaniti si svolgono con successo per le nostre truppe.

«In diversi punti le truppe tedesche hanno accerchiato importanti forze nemiche che stanno per essere annientate.

«A causa delle gravi e sanguinose perdite e delle quantità enormi di prigionieri e di materiale catturati, la forza di resistenza del nemico diminuisce sempre più.

«Squadriglie di aeroplani da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno nuovamente colpito il porto e le banchine dell'Havre. Essi hanno distrutto le chiuse, affondato un cacciatorpediniere e danneggiato altre navi tra cui un cacciatorpediniere e due trasporti da 10.000 tonnellate.

«L'aviazione tedesca ha bombardato grosse colonne di nemici in fuga, convogli, concentramenti di truppe e postazioni di artiglieria. Inoltre sono stati bombardati e distrutti diversi ponti sulla bassa Marna e sulla bassa Oise, creando così un importante ostacolo per la ritirata del nemico.

«Il 9 giugno un incrociatore e 4 trasporti sono stati bombardati nel Mare del Nord settentrionale. Le navi sono state colpite seriamente e la maggior parte di esse è stata incendiata.

«Nel corso della notte aeroplani nemici hanno lanciato a caso delle bombe al disopra della Germania settentrionale ed occidentale.

«Ieri il nemico ha perduto 29 aeroplani, dei quali 18 in combattimenti aerei, 9 a mezzo della D.C.A. ed il resto distrutti sul terreno. In più 2 palloni di sbarramento sono stati abbattuti, 5 aeroplani tedeschi mancano».

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Si conferma che i tentativi di avanzata del nemico oltre la Senna sono stati contenuti. Tra la Oise e l'Ourcq, il nemico ha cercato nel corso della notte di prendere contatto con le nostre nuove posizioni.

«Nulla di importante da segnalare sull'Aisne e sulla Mosa».

Aeroplano per gli inglesi che precipita in America

New York, martedì matt.

Un aeroplano da bombardamento «Curtiss», ordinato dagli alleati, è precipitato nei pressi di Schenectady, mentre si dirigeva verso il Canadà.

Vapori italiani distrutti dagli equipaggi per evitarne la cattura a Gibilterra e nel San Lorenzo

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Algesiras che un gran numero di marinai italiani dei trasporti italiani Numbolia e Khelina, rispettivamente di 2000 e 10 mila tonnellate, sono arrivati alla costa spagnola presso Gibilterra nei canotti di salvataggio e nuotando. Essi hanno raccontato che i due trasporti erano all'ancora nel porto di Gibilterra al momento della dichiarazione di guerra. Immediatamente i capitani hanno ordinato la messa in acqua dei canotti e l'affondamento dei vapori.

La maggior parte dell'equipaggio ha raggiunto la costa spagnola e fra essi il capitano del Khelina, mentre altri marinai sono stati arrestati al limite delle acque territoriali spagnole da vedette inglesi e internati.

Sempre il D.N.B. ha da Ottawa che nell'estuario del fiume San Lorenzo il vapore italiano Capo Dolli di 4000 tonnellate è stato arenato ed incendiato dall'equipaggio alla vista di un dragamine canadese [illegible] alla nave italiana.

Gli italiani di Malta tratti in arresto

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. ha da Londra:

«Tutti gli italiani di Malta sono stati arrestati e internati. Le navi italiane ancorate nel porto di Malta sono state confiscate».

Cittadini italiani arrestati in Inghilterra e nei possedimenti britannici

Negozi e ristoranti italiani demoliti a Londra

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. ha da Londra che numerose manifestazioni anti-italiane si sono svolte a Londra e nelle altre città inglesi, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia. Negozi e ristoranti italiani sono stati demoliti. Parecchie centinaia di cittadini italiani sono stati arrestati.

La stessa Agenzia ha da Sciangai che le autorità di Hongkong hanno proceduto all'internamento di tutti gli italiani, immediatamente dopo l'entrata in guerra. Un fide-commissario è stato incaricato della gerenza dei beni italiani, compresi quelli della Compagnia di navigazione «Lloyd Triestino».

Anche da Ottawa il D. N. B. apprende che in Canadà si è avuto l'arresto di centinaia di italiani.

Messaggi al Duce inviati dai Presidenti del Senato e della Camera

Roma, martedì sera.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Il Senato del Regno, che Vi ha seguito con incrollabile fede fino a questa ardente vigilia, ha accolto oggi la Vostra parola d'ordine con la stessa orgogliosa commozione, con la stessa vibrante ed indomita fierezza di propositi di tutto il Popolo italiano che, guidato da Voi, Duce, testimonierà al mondo e alla storia come si conquista con la vittoria delle armi un grande destino. — Suardo, Presidente del Senato del Regno».

«La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta alla voce il Duce nell'ora in cui Egli impugna la spada per guidare l'Impero alla vittoria. — Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

Indegne violenze contro gli italiani nelle città inglesi

Londra, martedì sera.

La notizia dell'entrata in guerra dell'Italia ha causato disordini in varie città inglesi, disordini che non hanno precedenti da quando ha avuto inizio il conflitto europeo.

La folla infuriata ha dato l'assalto a ristoranti e botteghe di italiani, fracassando vetrine e finestre.

Squadre di poliziotti che perlustravano a Londra, a Manchester, a Edimburgo, a Glasgow, a Liverpool, a Belfast ed in altre città, i quartieri abitati da italiani, sono intervenute e hanno fatto retate di italiani. Si calcola che ne abbiano arrestati complessivamente circa settecento. Gli italiani arrestati a Londra sono una cinquantina.

I disordini più gravi si sono verificati nel quartiere di Soho, dove sono avvenute furibonde colluttazioni con lancio di bottiglie e di altri proiettili. Sono stati anche sparati colpi di arma da fuoco ed un poliziotto ferito è stato ricoverato all'ospedale. Anche a Edimburgo i disordini sono stati gravi, avendo la folla reagito contro i poliziotti che effettuavano cariche e randellate. Vi sono stati parecchi feriti e centinaia di arrestati. I furgoni della polizia che trasportavano gli arrestati sono stati circondati e accompagnati dalla folla che cantava il «God save the King».

(United Press)

CRONACA

LA FANCIULLA DI MONDOVI'

La fidanzata contesa a pugni da due pretendenti

Una bella fanciulla di Mondovì è stata l'origine d'una violenta lite tra due pretendenti alla sua mano: il ventottenne Simone Massolino di Giuseppe, abitante in via Brindisi 7 e tale Bartolomeo Vallegro, abitante in corso Altacomba. Tutti e due spasimavano per i magnifici occhi della fanciulla mellarda, entrambi eran pronti a morire ai suoi piedi, ma tutto si è concluso con un pugilato che ha mandato il Massolino, non sul tappeto, ma bensì all'ospedale delle Molinette a farsi medicare contusioni varie al viso guaribili in otto giorni.

Stendendo il bucato cade e si ferisce

La casalinga Secondina Marengo fu Giovanni, di 47 anni, abitante in strada Fornaci 102, è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette per contusioni varie, giudicate guaribili in venti giorni.

Al sanitari la donna ha dichiarato di essere caduta malamente sul pianerottolo della propria abitazione mentre era intenta a stendere ad asciugare della biancheria che aveva lavata.

I pugni del cognato

All'ospedale delle Molinette è stato medicato stamane per contusioni varie giudicate guaribili in otto giorni, il trentunenne Michele Da Biasio, abitante in via Barbaroux 28. Il contuso ha dichiarato di essere stato conciato in quel modo a pugni dal cognato Giuseppe Calza, in seguito ad una discussione di carattere famigliare.

Vecchio pensionato investito da un ciclista

All'Astanteria Martini è stato ricoverato stamane il pensionato Salvatore Medico, d'anni 84, abitante in via Cottolengo 25, il quale presentava la frattura del collo del femore, che i sanitari hanno dichiarato guaribile in novanta giorni. Il poveretto ha dichiarato di essere stato investito in via Cottolengo angolo via Ariosto da un ciclista sconosciuto.

Non si possono vedere ma si possono azzuffare

Il magazziniere Oronzo Grassi Pivrone, d'anni 40, abitante in via Caraglio 77, stamane ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Martini per farsi medicare alcune ferite al viso riportate in una lite contro tale Annibale Villani fu Luigi. Tra i due da tempo non esistevano buone relazioni, e ieri incontratisi hanno cercato di saldarsi reciprocamente il conto.

BORSE

TORINO, 11 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	40 05	[illegible]	[illegible]
Id. t. m.	80 20	Marelli	104 50
Redim. 3,50	84 80	Fiat	408 —
Id. t. m.	84 70	Isotta (rag.)	92 —
Rend. 5% c.	88 70	Savigliano	867 —
Id. t. m.	88 60	Nebiolo	962 —
Redim. 5% c.	90 05	I.N.C.E.T.	101 50
Id. t. m.	90 15	Moncenisio	932 —
B.T.N. 1940	— —	[illegible]	441 —
Id. 1941	98 30	Ilva	900 —
Id. 1943 I	91 70	[illegible]	138 —
Id. 1943 II	91 15	[illegible]	48 —
Id. 1944	94 30	Westingh.	861 —
Torino 4,50	430 —	Lane Borg.	1530 —
Id. 5% (1934)	481 —	Viscosa	388 50
Id. 5% (1937)	209 50	Valli Lanzo	60 30
S. Paolo 4%	477 —	Cotoniere	980 —
Id. [illegible]	605 —	F.I.S.A.C.	91 —
Miglior. 4%	[illegible]	Paramatti	207 —
Ferrov. 5%	503 —	Gilardini	135 —
Iri 4,50%	490 —	C.I.R.	241 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	109 —
[illegible]	[illegible]	Schiapparelli	78 50
[illegible]	438 —	Mira Lanza	397 —
[illegible]	460 50	A.N.I.C.	98 —
Stipel 5%	— —	Rumianca	86 —
Ass. Gen.	700 —	Montepont	830 —
Mediterr.	497 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	808 —	M. Amiata	430 —
Navig. A. I.	303 —	Montecatini	188 —
Tor. Nord	[illegible]	Acqua Pot.	108 —
Italgas	18 35	E. Zuccheri	79 —
Sip	87 75	[illegible]	40 50
[illegible]	910 —	[illegible]	44 75
[illegible]	[illegible]	Beni Stab.	237 —
Valdarno	233 —	[illegible]	900 —
Merid. El.	346 —	[illegible]	985 —
[illegible]	318 —	Cartiera It.	136 —
Unes	14 —	Burgo	878 —
S.T.E.T.	684 —	[illegible]	130 —

CAMBI: Svizzera 441,15; N. York 19,80.

MILANO, 11 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3% c.	86 40	[illegible]	318 —
Id. t. m.	86 45	[illegible]	300 —
Id. 4,50% c.	[illegible]	Edison	318 —
Id. t. m.	[illegible]	Id. postergate	[illegible]
Redim. 5% c.	90 10	Bresciana	360 —
Id. t. m.	90 20	Valdarno	231 —
Id. 4,50% c.	91 65	Piacentina	230 —
Id. t. m.	91 75	Sarde	70 50
Ilva	210 —	Emiliana	840 —
Centrale	1040 —	Esterina	990 —
Ass. Gen.	710 —	Sili	108 —
Mediterr.	[illegible]	Italg. priv.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Id. ordin.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costa Ven.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Subalpina	[illegible]	Comacina	180 —
[illegible]	[illegible]	Sip	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tirso	134 —
Ticino	108 —	Viscosa	[illegible]
Olcese	700 —	Merid. El.	343 —
De Angeli	1008 —	Orobia	180 —
Cucirini	515 —	Ovesticino	108 —
Linificio	[illegible]	Romana El.	365 —
Rossari	[illegible]	Terni	318 50
Rotondi	[illegible]	Unes	13 60
Tosi	78 50	Marelli	100 —
Cot. Merid.	[illegible]	Tecnomasio	110 —
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]	700 —
[illegible]	[illegible]	Stet	[illegible]
[illegible]	1900 —	Distillerie	181 —
[illegible]	94 50	Eridania	[illegible]
F.I.S.A.C.	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]
Cascami	370 —	E. Zuccheri	71 50
Bernasconi	81 —	Anic	[illegible]
Chatillon	81 50	Italgas	13 35
Snia	388 —	Mira Lanza	307 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scotti	[illegible]	Petroli	15 50
Ansaldo	[illegible]	Aedes	77 —
Ilva	150 50	Immobil.	840 —
Metall. It.	370 —	In Edilizia	[illegible]
Amiata	430 —	Fondi Rust.	179 —
Montecatini	188 15	Beni Stab.	[illegible]
Dalmine	[illegible]	La Milano	67 —
Siele	400 —	[illegible]	64 —
Breda	358 50	Siloe Gen.	860 —
Bianchi	100 50	Baroni	79 —
Isotta	91 25	Burgo	875 —
Fiat	600 —	Richard-Gin.	780 —
[illegible]	[illegible]	Ciga	57 —
Pignone	190 —	Italcementi	[illegible]
Silurificio	950 —	Pirelli It.	1505 —
Fr. Tosi	847 —	Pirelli e C.	365 —
Adriatica	187 50	Rumianca	84 75

GENOVA, 11 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	480 —	Molini A. I.	487 —
Tramways	497 —	Siloe	180 —
Cotonificio	108 —	Eridania	409 —
Offic. Elettr.	181 —	Raffin. ord.	433 —
Montecat.	71 75	Zuccheri	334 —
Semoleria	400 —		

TRIESTE, 11 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	110 —	Martinolich	98 —
Ass. It.	380 —	Tripcovich	307 —
[illegible]	1710 —	Cantieri	108 —
Adr. Sic. A	1640 —	Ampelea	280 —
Id. B.	1650 —	Silurificio	[illegible]
[illegible]	183 —		

TORINO, 11. — Un leggero sviluppo nell'entità degli scambi ha al mercato una fisionomia migliore. Tutti i valori infatti progrediscono gradatamente sino alla chiusura che avviene sui massimi della giornata con recuperi notevoli in confronto alla precedente. Sostenuti anche i Fondi Pubblici dove la Rendita e i Redimibili si avvantaggiano di una buona frazione.

MILANO, 11. — La Borsa Valori ha stamane salutato la dichiarazione di guerra con una notevole ripresa degli acquisti, ciò che ha provocato una sensibile fermezza per tutta la quota. Ricercati e fermi pure i titoli di Stato ed in particolar modo il Redimibile 3,50 % a 84,75 per fine corr. mese. Nei settori azionari le maggior vantaggio i Tessili, Eridania, Snia, Amiata, Fiat, Edison, Breda, Terni, Meridionali, Centrale, Metalli, Ciga, Franco Tosi, Orobia e la Tolla.

Giovinetto fulminato

Vercelli, martedì sera.

Nella tenuta Fornacioni di Occhieppo Superiore il diciassettenne Albino Bonino stava trasportando un filo a corrente elettrica per recare luce sotto un porticato quando poneva le mani sopra una parte di filo scoperto e non isolato rimanendo fulminato.

Le odierne estrazioni del "Referendum„ Eiar

Pubblichiamo l'elenco del sorteggio avvenuto oggi dei 187 premi da L. 1000 del grande Referendum.

Con questo elenco sono terminati i premi da L. 1000. Questa sera, domani e dopodomani avrà luogo il sorteggio dei 392 premi da L. 500 che verranno estratti in ragione di quattro premi per ogni provincia. Ecco l'elenco dei fortunati:

Scalco Biagio, Galatina (Lecce); Vincenti Danilo, Livorno; [illegible] Antonietta, Cuneo; [illegible] [illegible]; Balestri Elettra fu Flor., [illegible]; Cristallo Ferdinando, Milano; [illegible] Giovanni, Milano; [illegible] Luigi, Busseto (Parma); Todini Luigi, Civita Castellana; Milani Luigia, [illegible]; Anselmi Ezio, Milano; Dufour Amalia, Cornigliano (Genova); Gambi Imperio, Tuscania (Viterbo); [illegible] Pasquale, Napoli; Bellardi Luigi di Franc., Confienza (Pavia); D'Amore Guido, Roma; Bonafoni Armando, Roma; Minatto Ferruccio di Basilio, Terranova di Pontelongo; [illegible] Dante, Gallarate; Soldani Jole, S. Croce S. Arno; Curiardi Pietro, Roma; Di Benedetto Emilia, Ischia (Napoli); Bergonzi Alessandro, Forlì; [illegible] Pietro, Milano; Marnucco Luisa, Torino; Landino Pietro, Petronà; [illegible] Rosario, Roma; Scarpato Luigina, [illegible]; [illegible]; [illegible] Angelo, Castelnuovo S.to; Rotiano Gaetano, Catania; Clerici Luigi, Milano; Merlini Celso, Pergola (Pesaro); Luzzato r. Wantrain Mary, Milano; Farsini Umberto, Trieste; Morvay Guglielmo, Trieste; Saccardo Antonio, Torino; [illegible] Renato, Roma; Orelli Edoardo, Milano; Stroppiana Giuseppe, Cortazzone; Guttardi Lodovico, Bologna; Masi Carlo, Settignano; Ianardi Cesare, Alba (Cuneo); Giardini Emilio, Borgosesia; Mura Antioco, Ortueri (Nuoro); Cibrario Teresa, Torino; Jaffe Colomba, Milano; Buccelli Mazzinghi Italo, Torino; Torcone Giulio, Vercelli; Laili Giuseppe, Guardialfiera; Cesani Paolo, Milano; Vizardi Agnese Teresa, S. Mauro (Torino); Rabasco Domenico, Sesto al Reghena; Ricucci Anna, Fiorentino (Rimb.); Pirazzi Malfoia Attilio, Piedimulera; Anastasi Enrico, Roma; Brusa Otello, Pavia.

Topanelli Alfredo, La Spezia; Sacco Armando, Cairo Montenotte; Sobrero ved. Croveri Gabriella, Torino; Manzi Diego, Vicenza; De Santis Francesco, Savona; Gallerati Gaetano, Aquila; Veglia Riccardo, Rivarolo C.; Ferretti Renato, Roma; Passoni Antonio, Cassano d'Adda; Carpignano Maria, Torino; Marotta Raffaello, Pescara; O.N.D. Fraz. Fanzolo, Vedelago; Oteri Vincenzo, Ravenna; Jervolino Adele, Napoli; Meregalli Carlo, Carate Brianza; Della Valle Mario, Cuneo; Colà Arturo, Ottaviano (Napoli); Betti ved. Baroetti Maria, Pontedera (Pisa); Cappelletti Camillo, Roma; Barsi Vittorio, Pontassieve (Firenze); Di Carmine Bruno, Pescara; Mantelli Luigi, Genova; Lopez Lilia De Gonzalo, Genova; Rovelli Andrea, Rodi Garganico; Bartozzi Guido, Pescia; La Stella Felice, Bologna; Brunder Giovanni, Nova Levante (Bolzano); Massa Silvio, Genova-Sampierdarena; Bartolucci Carlo, Roma; Potellio Gennaro, Napoli.

Volcan Giovanni, Primiero (Trento); Donegà Dante, Torino; Steffè Carlo, Monfalcone; Varia Carmela, Frattamaggiore; Hinteregger Giuseppe, Bressanone; Lombardo cav. dott. Giuseppe, Castellammare Golfo; Furlani Olga, Verona; Bellotto Anna, Motta di Livenza; Lippi Innocente, Modena; Mangiagalli Domenico, Comasco (Milano); Ghirardelli Cesare, Milano; Minelli Maria, Crinola (Como); Manfredini Pietro, Badia Polesine; Ruggio Vittorio, Novi Ligure; Cosalo G. Battista, Gorizia; Arsalio Angelo, Vaparia Basle; Zanotti Giovanna, Bologna; Bargo Giovanni, Torino; Biscoli Attilio, Serra Riccò (Genova); Bella Michele, Torino; Bertazzi Paolo, Verona; Valdinetti Dionigio, Milano; De Dei Mario, Venezia; Magrini Carlo, Massa Marittima; Broccoletti Patrizio, Sanremo; Noel Gian Giacomo, Torino; Montrasio Luigi, Monza; Casati Francesco, Bolzano; Cacconi Maria, Pozzano (Pola); Zottarel Pietro, S. Donà di Piave; Occhi Francesco, Maccarese (Roma).

Castelli Paolo, Torino; Rotiola Luigi, Napoli; Pasini Aldo, Jesolo (Venezia); Gigli Anita, Pesaro; Grata Elisa, Napoli; Quadraro Gaetano, Sorrento; Costanzo Giuseppe, Torino; Merca Renato, Torino; Antonoi Agnese, Roma; Chiliemi Alfredo, Messina; Bianchi Roberto, Santeramo in Colle; Boiro Vasco, Trieste; Purci Giulio, Lucca; Arreani Amedeo, Roma; De Leo Emilio, Canicattì; Sotragno Pietro, Cairo Montenotte; Datti Antonio, Firenze; Gieri Lionello, Spoleto; Burciante Donato, Fossacesia; Vigliocco Giuseppe, Torino.

Balatti Luigi, Mandello Lario; Moscatelli G. Battista, Trezzo d'Adda; Melchon Giuseppina, S. Daniele (Udine); Zappello Maria, Monza; Galeazzi Ercole, Roma; Pedugno Leopoldo, Napoli; Locardi Giuseppe Luigi, Milano; Gennari Gino, Luserna (Trento); Achille Bondi, Ravenna; Orsini, Verona; Cordìa, Firenze; Barbeoti, Daveda; Colonno Monsieri; Del Soldato Silvio, Torino; Tassi Ettore, Massa; Cecchetto Pierino, Torino; Boris Giuseppe, Milano; Fanciullacci Bruna, Rubbiano; Filippi Ernesto, Montesilvano; Ferrero Michele fu Giuseppe, Cene; Alpe Nicola, Isola; Bruni Mario, Forlì.

Una disgrazia

CASALE. — La frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale riportò la bambina Luisa Bensi, di 6 anni, da Morano Po, battendo accidentalmente il capo contro la stanga di un carro.

ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA